



# **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. PONTI"**

## **TREBASELEGHE**

Scuole Primarie e Secondarie di I grado dei Comuni di Trebaseleghe e Massanzago  
via Don Orione, 2 – 35010 Trebaseleghe (Padova)

### **REGOLAMENTO SULL'USO DEI MEDIA E DISPOSITIVI MOBILI A SCUOLA SENSIBILIZZAZIONE, PREVENZIONE E CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO**

#### **1. Riferimenti normativi**

- Art. 3 della Costituzione italiana (Principio di uguaglianza);
- Art. 34 della Costituzione italiana (diritto allo studio);
- Circolare n. 362 del 25 Agosto 1998 "Uso del telefono cellulare nelle scuole";
- Direttiva Ministeriale 16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- Direttiva Ministeriale n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- D.P.R. n. 249/98 e D.P.R. n. 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Codice Penale artt. 581 (percosse), 582 (lesione personale), 595 (diffamazione), 610 (violenza privata), 612 (minaccia), 635 (danneggiamento);
- Codice Civile artt. 2043 (risarcimento per fatto illecito), 2047 (danno cagionato dall'incapace), 2048 (responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte);
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, MIUR ottobre 2017;
- Legge del 29 Maggio 2017 n. 71 (disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo);
- Linee Guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione di rischi nelle scuole, MIUR 13/01/2021.

#### **2. Destinatari**

Il presente Regolamento si applica a tutti gli attori dell'Istituto.

#### **3. Trattamento dei dati personali**

L'Istituto Comprensivo Statale G. Ponti tutela la riservatezza e garantisce che il trattamento dei dati è conforme a quanto previsto dalla normativa sulla privacy ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection Regulation) e della normativa nazionale vigente, secondo quanto indicato nell'informativa reperibile sul sito istituzionale all'indirizzo [www.icstrebaseleghe.edu.it](http://www.icstrebaseleghe.edu.it).



# **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. PONTI"**

## **TREBASELEGHE**

Scuole Primarie e Secondarie di I grado dei Comuni di Trebaseleghe e Massanzago  
via Don Orione, 2 – 35010 Trebaseleghe (Padova)

Tutto il personale è tenuto a conoscere e ad applicare la normativa riguardante il trattamento dei dati personali ai fini della protezione e sicurezza degli stessi (principio di responsabilizzazione di cui all'art. 24 del GDPR 2016/679).

### **STRUMENTAZIONE PERSONALE**

#### **4. Studenti, Docenti, Personale Amministrativo, Collaboratori**

Agli studenti è vietato l'uso dei dispositivi atti a fotografare o audio/video registrare (smartphone, dispositivi indossabili, ecc.) durante le ore di lezione in presenza, durante le visite d'istruzione in quanto qualificate come attività didattica a tutti gli effetti, o durante le ore di didattica a distanza (l'aula anche se virtuale è pur sempre un'aula a tutti gli effetti), salve comprovate eccezioni da stabilire caso per caso previa approvazione del docente o del consiglio di classe (es.: studenti con bisogni educativi speciali, per lo svolgimento di attività didattiche - previste all'interno del Piano dell'Offerta Formativa - particolarmente innovative e collaborative, che prevedano anche l'uso di dispositivi tecnologici, compresa l'acquisizione da parte degli studenti di un elevato livello di competenza digitale, soprattutto per quanto riguarda l'uso consapevole e responsabile delle tecnologie).

Le famiglie sono invitate a collaborare strettamente con l'Istituto, nello spirito della corresponsabilità educativa, evitando, ad esempio, di inviare messaggi o effettuare chiamate ai telefoni dei propri figli durante l'orario scolastico. Per ogni necessità ci si potrà relazionare direttamente con il personale addetto, che provvederà a mettere in contatto le famiglie con i diretti interessati. I docenti possono derogare a tale disposizione, consentendo l'uso del cellulare, in caso di particolari situazioni non risolvibili in altro modo.

Corre inoltre obbligo fare un richiamo alla responsabilità educativa dei genitori affinché non si verificano episodi atti a mettere in moto tutte le prerogative della "culpa in vigilando" dovuti appunto alla mancata vigilanza sull'operato dei propri figli, come previsti dalla normativa in materia di responsabilità genitoriale, quando questi svolgono le attività didattiche da remoto, affinché non abbiano a ripetersi comportamenti che possano denigrare non solo coloro i quali partecipano alle video lezioni, ma impediscono, per altro, il diritto allo studio degli studenti volenterosi.

Relativamente al personale interno, quest'ultimo quando svolge l'attività lavorativa è tenuto ad attivare la modalità silenziosa sul proprio dispositivo e a dare corso alle richieste, così pervenute, al termine delle proprie ore di lavoro, fatta eccezione per comprovate urgenze. Al di fuori dei casi di comprovata urgenza, l'eventuale utilizzo dei dispositivi è consentito unicamente a scopo didattico come integrazione delle apparecchiature già presenti nella scuola.

Corre obbligo ribadire, a titolo generale, la puntuale applicazione della normativa vigente (DPR 249/1998, DPR 235/2007, Direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007 e Direttiva Ministeriale n. 104 del 30 novembre 2007), pertanto l'uso, ove previsto, del cellulare e degli altri dispositivi equivalenti per finalità non riconducibili all'attività didattica prevista dal Piano dell'Offerta Formativa non è consentito. Il divieto non si applica soltanto all'orario delle lezioni, ma è vigente anche negli intervalli e nelle altre pause dell'attività didattica (ad es. ricreazione, mensa, palestra, ecc.).

L'estensione del divieto d'uso anche nei momenti di pausa risponde infatti ad una esigenza prettamente educativa, tesa a favorire la socializzazione e le relazioni dirette



## **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. PONTI"** **TREBASELEGHE**

Scuole Primarie e Secondarie di I grado dei Comuni di Trebaseleghe e Massanzago  
via Don Orione, 2 – 35010 Trebaseleghe (Padova)

tra le persone, dal momento che è sempre più evidente la tendenza, soprattutto dei ragazzi, ad isolarsi attraverso l'operatività sui propri dispositivi mobili.

### **5. Utilizzo di altri strumenti informatici**

Il presente Regolamento integra, per obiettivi e contenuti, il Regolamento di Istituto, il PTOF, il Disciplinare Informatico Scolastico, limitatamente al personale dell'Istituto, e il regolamento sull'utilizzo della piattaforma per la didattica a distanza.

### **6. Bullismo e Cyberbullismo**

Il bullismo (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate.

Tale azione vede una differenza di potere tra le parti coinvolte e può avvenire sia in forma diretta sia indiretta per danneggiare la vittima nelle relazioni sociali fino a portarla all'isolamento.

Caratteristiche:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima

Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

**PIANIFICAZIONE:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie la vittima tra i compagni più timidi e isolati, per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere.

**POTERE:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, né in termini di età, ma anche sul piano sociale; ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola e vulnerabile.

**RIGIDITÀ:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati.

**GRUPPO:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang", si parla infatti di cerchio del bullismo dove vi sono sostenitori, seguaci, spettatori e difensori.

**PAURA:** sia la vittima sia i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che, parlando di questi episodi all'adulto, la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste definizioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, cyberbullismo) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).



## **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. PONTI"** **TREBASELEGHE**

Scuole Primarie e Secondarie di I grado dei Comuni di Trebaseleghe e Massanzago  
via Don Orione, 2 – 35010 Trebaseleghe (Padova)

Un atto di bullismo, una volta filmato con un dispositivo digitale, si moltiplica, può essere condiviso e trasformarsi in un atto di cyberbullismo.

Per «**Cyberbullismo**» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (L. 71/2017, art. 1, comma 2).

**Bullismo e cyberbullismo non vanno confusi con scherzi e prepotenze:**

### **Livelli di rischio**

| <b>Livello 1</b>             | <b>Livello 2</b>              | <b>Livello 3</b>          | <b>Livello 4</b>  | <b>Livello 5</b>              |
|------------------------------|-------------------------------|---------------------------|---|-------------------------------|
| <b>Scherzo con le parole</b> | <b>Presca in giro isolata</b> | <b>Bullismo</b>           | <b>Cyberbullismo</b><br>Atti di bullismo realizzati per via telematica  | <b>Adescamento (Grooming)</b> |
| <b>Scherzo con azioni</b>    | <b>Molestia isolata</b>       | <b>Molestia reiterata</b> | <b>Invio, ricezione o condivisione di messaggi, foto o video, ad esempio, dall'esplicito contenuto sessuale (Sexting)</b> |                               |



## **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. PONTI"** **TREBASELEGHE**

Scuole Primarie e Secondarie di I grado dei Comuni di Trebaseleghe e Massanzago  
via Don Orione, 2 – 35010 Trebaseleghe (Padova)

### **7. Iniziative promosse dall'Istituto**

#### **A. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:**

- individua attraverso il Collegio dei Docenti due Referenti del bullismo e cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro e responsabile di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e non docente;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

#### **B. I REFERENTI DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO:**

- promuovono la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- promuovono sistematicamente azioni di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- coordinano le attività di prevenzione e informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolgono a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione;
- curano rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet: la "*Safer Internet Day*".

#### **C. IL COLLEGIO DOCENTI:**

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

#### **D. IL CONSIGLIO DI CLASSE:**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

#### **E. IL SINGOLO DOCENTE:**

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto



## **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. PONTI"** **TREBASELEGHE**

Scuole Primarie e Secondarie di I grado dei Comuni di Trebaseleghe e Massanzago  
via Don Orione, 2 – 35010 Trebaseleghe (Padova)

conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;

- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

### **F. I GENITORI:**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo; sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei propri figli, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal *Patto di corresponsabilità*;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio.

Corre inoltre obbligo fare un richiamo alla responsabilità educativa dei genitori affinché non si verifichino episodi atti a mettere in moto tutte le prerogative della "culpa in vigilando" e della "culpa in educando" dovuti appunto ad una non consona attenzione educativa e alla mancata vigilanza sull'operato dei propri figli, come previsti dalla normativa in materia di responsabilità genitoriale, quando questi svolgono le attività didattiche in presenza e da remoto, affinché non abbiano a verificarsi comportamenti passibili di sanzione.

### **G. GLI ALUNNI:**

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, riportate nel paragrafo 4 -Strumentazione personale;
- durante le lezioni e le attività didattiche in genere, non possono usare cellulari (che si ricorda – da Regolamento di istituto – non devono essere portati a scuola), giochi elettronici e riproduttori di musica, se non esclusivamente per finalità didattiche e previo consenso e/o autorizzazione del Dirigente scolastico;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione online a rischio, riportate nel paragrafo successivo.

### **8. Gestione dei casi e procedure organizzative**

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessari e all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra le parti.

Si ricorda che la L. n. 71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati connessi a episodi di bullismo e cyberbullismo, facendo riferimento agli articoli riportati in premessa del Codice Penale e al Regolamento per la protezione dei dati personali.





## **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. PONTI"** **TREBASELEGHE**

Scuole Primarie e Secondarie di I grado dei Comuni di Trebaseleghe e Massanzago  
via Don Orione, 2 – 35010 Trebaseleghe (Padova)

### **9. Sanzioni**

I comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo sono considerati come infrazioni gravi e vengono sanzionati sulla base della tabella riportata nello Statuto delle studentesse e degli studenti (Allegato 1 del Regolamento di istituto) agli articoli n. 5 e n. 7.

Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica ovvero in attività di volontariato, in accordo con associazioni della realtà territoriale.

Verranno considerate al pari di chi commette atti di cyberbullismo le condotte dei compagni sostenitori di tali comportamenti, perché, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento lesivo della dignità e dell'incolumità psicofisica delle vittime.

Devono essere denunciati alle autorità competenti i seguenti reati perseguibili d'ufficio:

- a. rapina ed estorsione (art 628 c.p. e art 629 c.p.) riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere (o sottrarre) oggetti o somme di denaro;
- b. lesioni gravissime (art 582 c.p. – 585 c.p.) e lesioni guaribili in più di 40 giorni o che comportano una diminuzione permanente della funzionalità di un organo;
- c. violenza sessuale (art 609 c.p.) commessa singolarmente o in gruppo – in questo caso viene considerata più grave e punita più severamente;
- d. violenza o minaccia a pubblico ufficiale per alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età (art. 336 c.p. e art. 337 c. p.).

Episodi di bullismo perseguibili in caso di querela:

- e. lesioni lievi, minacce, diffamazione (art. 582, 612, 591, 595 c.p.).

In questi casi è necessario informare la famiglia (o eventualmente segnalare il caso ai Servizi sociali) che può procedere alla querela, a sua discrezione. Il mancato avviso alla famiglia, da parte della Istituzione scolastica, è passibile di denuncia.

### **10. Attenuanti**

Il riconoscimento dell'errore, il risarcimento del danno e le scuse personali costituiscono attenuanti nella definizione della sanzione stabilita.

### **11. Validità**

Il presente regolamento può essere modificato o integrato secondo eventuali necessità. Gli studenti, i genitori, il personale docente e non docente sono tenuti ad osservare e a far osservare il presente regolamento.

### **12. Schema della procedura da attivare in presenza di comportamenti classificabili come atti di "bullismo o cyberbullismo"**

#### **FASE 1 – SEGNALAZIONE**

La segnalazione di un presunto atto di Bullismo o Cyberbullismo va fatta al Dirigente scolastico, o a un suo collaboratore; tale segnalazione può giungere da insegnanti, personale della scuola, genitori o dagli stessi alunni.

In via preliminare, una volta segnalato il presunto atto di bullismo o cyberbullismo il Dirigente dovrà valutare se tale comportamento si configura come reato, in tal caso dovrà tempestivamente segnalarlo alle autorità competenti.



## **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. PONTI"** **TREBASELEGHE**

Scuole Primarie e Secondarie di I grado dei Comuni di Trebaseleghe e Massanzago  
via Don Orione, 2 – 35010 Trebaseleghe (Padova)

In tale fase i docenti non possono svolgere alcuna attività di indagine.

Se il comportamento non si configura come reato, ma come violazione del regolamento disciplinare si passa alla fase successiva.

### **FASE 2 – INTERVENTO DELL'EQUIPE ANTIBULLISMO**

Tale organismo costituito, dal Dirigente Scolastico o un suo collaboratore, dal referente per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo dell'istituto, ed eventualmente dai docenti del Consiglio di Classe, raccoglie le informazioni, ricostruisce i fatti, valuta i comportamenti.

### **FASE 3**

#### **a) INTERVENTO CORRETTIVO/EDUCATIVO**

L'equipe anti-bullismo, avvalendosi della collaborazione dei docenti, dei genitori, dello psicologo e degli studenti e di eventuali soggetti esterni, promuove le seguenti azioni:

- Incontri con gli alunni coinvolti
- Interventi /discussione in classe
- Sensibilizzazione e coinvolgimento dei genitori
- Responsabilizzazione degli studenti
- Promozione delle regole di civile comportamento e del rispetto della persona
- Eventuale attivazione di Counselling.

#### **b) SANZIONE DISCIPLINARE**

L'Istituto considera, come infrazione grave, i comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel regolamento d'Istituto.

### **FASE 4 – VALUTAZIONE E MONITORAGGIO**

Dopo un episodio di bullismo o cyberbullismo è sempre opportuno prevedere un congruo periodo di osservazione da parte dei soggetti coinvolti (docenti, genitori, studenti...) per valutare l'effettiva risoluzione del problema o l'adozione di ulteriori misure educative.

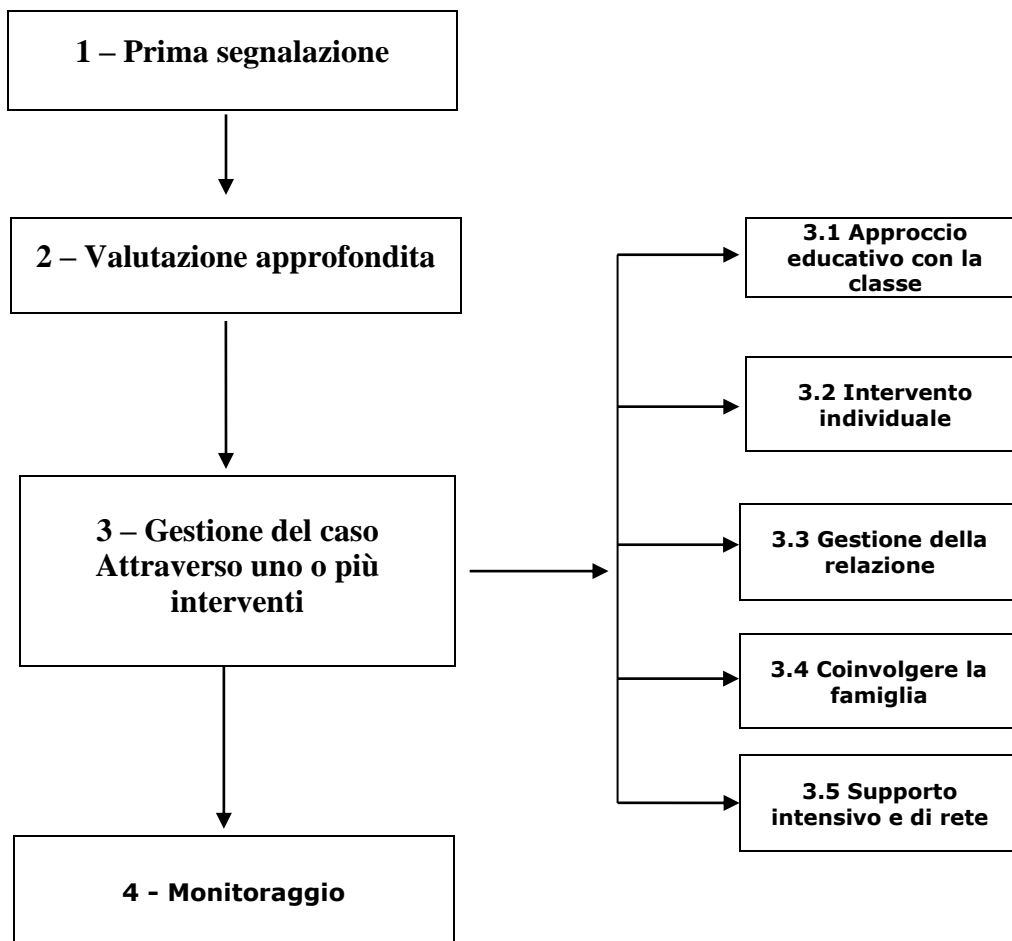




# **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. PONTI"**

## **TREBASELEGHE**

Scuole Primarie e Secondarie di I grado dei Comuni di Trebaseleghe e Massanzago  
via Don Orione, 2 – 35010 Trebaseleghe (Padova)





**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. PONTI"  
TREBASELEGHE**

Scuole Primarie e Secondarie di I grado dei Comuni di Trebaseleghe e Massanzago  
via Don Orione, 2 – 35010 Trebaseleghe (Padova)

**ALLEGATO 1**

**Modello di prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione**

|                           |               |               |
|---------------------------|---------------|---------------|
| Compilatore scheda: ..... | Plesso: ..... | Classe: ..... |
|---------------------------|---------------|---------------|

**1.** La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è

- La vittima (cognome e nome) .....
- Un compagno della vittima (cognome e nome) .....
- Madre/ Padre/Tutore della vittima (cognome e nome) .....
- Docente (cognome e nome) .....
- Altri: .....

**2.**

| Vittima/e: Cognome e Nome | Plesso | Classe |
|---------------------------|--------|--------|
|                           |        |        |
|                           |        |        |
|                           |        |        |
|                           |        |        |
|                           |        |        |

**3.**

| Bullo/i (o presunto/i): Cognome e Nome | Plesso | Classe |
|--|--------|--------|
|  |        |        |
|  |        |        |
|  |        |        |
|  |        |        |
|  |        |        |

**4.** Descrizione breve del problema presentato (Narrare i fatti fornendo esempi concreti delle azioni di prepotenza e/o violenza).

.....

.....

.....

.....

.....

Data ..... Firma .....



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. PONTI"  
TREBASELEGHE**

Scuole Primarie e Secondarie di I grado dei Comuni di Trebaseleghe e Massanzago  
via Don Orione, 2 – 35010 Trebaseleghe (Padova)

**ALLEGATO 2**

**Scheda di valutazione approfondita prepotenze, bullismo, cyberbullismo**

|                           |               |               |
|---------------------------|---------------|---------------|
| Compilatore scheda: ..... | Plesso: ..... | Classe: ..... |
|---------------------------|---------------|---------------|

**1.** La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è

- La vittima (cognome e nome) .....
- Un compagno della vittima (cognome e nome) .....
- Madre/ Padre/Tutore della vittima (cognome e nome) .....
- Docente (cognome e nome) .....
- Altri: .....

**2.** Data di segnalazione del caso di bullismo: .....

**3.** Data dell'episodio: .....

**4.** Persone coinvolte nell'episodio

**Vittima/e**

| Cognome e Nome | Plesso | Classe |
|----------------|--------|--------|
|                |        |        |
|                |        |        |
|                |        |        |
|                |        |        |
|                |        |        |

- Prepotente**    
 **Bullo**    
 **Cyberbullo**

| Cognome e Nome | Plesso | Classe |
|----------------|--------|--------|
|                |        |        |
|                |        |        |
|                |        |        |
|                |        |        |
|                |        |        |



# **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. PONTI"**

## **TREBASELEGHE**

Scuole Primarie e Secondarie di I grado dei Comuni di Trebaseleghe e Massanzago  
via Don Orione, 2 – 35010 Trebaseleghe (Padova)

**5. Che tipo di episodi sono accaduti? (Narrare i fatti fornendo esempi concreti delle azioni di prepotenza e/o violenza).**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**6. Gli episodi precedentemente descritti si sono verificati più volte? Se sì riportare gli altri eventi accaduti, specificando quante volte si sono verificati e dove.**

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto? Barrare le voci che interessano.**

- è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- è stato picchiato, ha ricevuto dei calci o è stato spintonato;
- sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia o sul colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ha subito offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp o da gruppi online;
- ha subito le prepotenze online, tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Tik Tok, Instagram o tramite altri social media
- ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account, (e-mail, Facebook...)
- Altro:

.....  
.....  
.....



# ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. PONTI"

## TREBASELEGHE

Scuole Primarie e Secondarie di I grado dei Comuni di Trebaseleghe e Massanzago  
via Don Orione, 2 – 35010 Trebaseleghe (Padova)

8. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo? .....

9. Da quanto tempo va avanti questa situazione? .....

10. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? .....

### 11. Sofferenza della vittima

| La vittima presenta:   | NON VERO | A VOLTE VERO | SPESSE VERO |
|--|----------|--------------|-------------|
| Ferite o dolori fisici non spiegabili  |          |              |             |
| Paura di andare a scuola   |          |              |             |
| Richiesta di essere accompagnata a scuola  |          |              |             |
| Richiesta di fare una strada diversa per andare a scuola                                       |          |              |             |
| Difficoltà relazionali con i compagni  |          |              |             |
| Isolamento   |          |              |             |
| Bassa autostima  |          |              |             |
| Cambiamento nell'umore: più triste, dimessa, ritirata  |          |              |             |
| Manifestazione di disagio comportamentale: mal di testa, difficoltà di sonno, mal di pancia... |          |              |             |
| Cambiamenti notati dalla famiglia  |          |              |             |
| Campanelli di allarme per eventuali agiti (autolesionismo, suicidio...)                        |          |              |             |
| Difficoltà a reagire   |          |              |             |
| Rabbia implosiva   |          |              |             |

### 12. Gravità della situazione della vittima

- Presenza di maggioranza di risposte con livello 1: VERDE
- Presenza di maggioranza di risposte con livello 2: GIALLO
- Presenza di maggioranza di risposte con livello 3: ROSSO

### 13. Sintomatologia del bullo

| Il bullo presenta:   | NON VERO | A VOLTE VERO | SPESSE VERO |
|--|----------|--------------|-------------|
| Comportamenti di dominanza verso i pari                                |          |              |             |
| I compagni hanno paura di lui  |          |              |             |
| Mancanza di preoccupazione per le conseguenze dei propri comportamenti |          |              |             |
| Assenza di sensi di colpa  |          |              |             |
| Comportamenti che creano situazioni di pericolo per gli altri          |          |              |             |
| Presenza di un disturbo comportamentale                                |          |              |             |
| Cambiamenti notati dalla famiglia                                      |          |              |             |
| Rabbia esplosiva   |          |              |             |

### 14. Gravità della situazione del bullo:

- Presenza di maggioranza di risposte livello 1: VERDE
- Presenza di maggioranza di risposte con livello 2: GIALLO
- Presenza di maggioranza di risposte con livello 3: ROSSO



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. PONTI"  
TREBASELEGHE**

Scuole Primarie e Secondarie di I grado dei Comuni di Trebaseleghe e Massanzago  
via Don Orione, 2 – 35010 Trebaseleghe (Padova)

**Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto**

**15. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo sono:**

| Cognome e Nome | Plesso | Classe |
|----------------|--------|--------|
|                |        |        |
|                |        |        |
|                |        |        |
|                |        |        |
|                |        |        |

**16. Gli studenti che possono sostenere la vittima sono:**

| Cognome e Nome | Plesso | Classe |
|----------------|--------|--------|
|                |        |        |
|                |        |        |
|                |        |        |
|                |        |        |
|                |        |        |

**17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?**

.....  
.....

**18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?**

.....  
.....

**19. La famiglia ha chiesto aiuto?**

.....  
.....

**DECISIONE**

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della situazione della sofferenza della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

| <b>LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE</b>      | <b>LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</b>  | <b>LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</b> |
|---|---|---|
| Codice verde  | Codice giallo   | Codice rosso  |
| Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe | Interventi indicati e strutturati a scuola e, in sequenza, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati | Interventi di emergenza con supporto della rete         |



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. PONTI"**  
**TREBASELEGHE**

Scuole Primarie e Secondarie di I grado dei Comuni di Trebaseleghe e Massanzago  
via Don Orione, 2 – 35010 Trebaseleghe (Padova)

AZIONI MESSE IN ATTO:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

ESITO DEL MONITORAGGIO:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....

Data .....

Firma .....





## **ISTITUTO COMPRESIVO STATALE "G. PONTI"** **TREBASELEGHE**

Scuole Primarie e Secondarie di I grado dei Comuni di Trebaseleghe e Massanzago  
via Don Orione, 2 – 35010 Trebaseleghe (Padova)

### **GLOSSARIO del "Cyberbullismo"**

#### **CYBERBULLISMO**

È il termine che indica atti di bullismo e di molestia effettuati tramite mezzi elettronici come e-mail, messaggia istantanea, blog, smartphone, social.

Caratteristiche:

- anonimato del colpevole;
- difficile reperibilità;
- indebolimento delle remore etiche;
- assenza di limiti spazio temporali (diffusione)

Rientrano nel Cyberbullismo le seguenti attività:

#### **CYBERSTALKING**

Quando l'harassment diviene particolarmente insistente ed intimidatorio e la vittima comincia a temere per la propria sicurezza fisica, il comportamento offensivo assume la denominazione di cyber-persecuzione. È facile riscontrare il cyberstalking nell'ambito di relazioni fortemente conflittuali con i coetanei o nel caso di rapporti sentimentali interrotti.

In questo caso, il cyberbullo, oltre a minacciare la vittima di aggressioni fisiche può diffondere materiale riservato in suo possesso (fotografie sessualmente esplicite, videoclip intimi, manoscritti personali) nella rete.

#### **DENIGRATION**

L'obiettivo del cyberbullo è, in questo caso, quello di danneggiare la reputazione o le amicizie di un coetaneo, diffondendo on line pettegolezzi e/o altro materiale offensivo. I cyberbulli possono, infatti, inviare o pubblicare su internet immagini (fotografie o videoclip) alterate della vittima, ad esempio, modificando il viso o il corpo della vittima al fine di ridicolizzarla, oppure rendendola protagonista di scene sessualmente esplicite, attraverso l'uso di fotomontaggi.

In questi casi, gli altri utenti che ricevono i messaggi o visualizzano su internet le fotografie o i videoclip non sono, necessariamente, le vittime (come, invece, prevalentemente avviene nell'harassment e nel cyberstalking) ma spettatori, talvolta passivi del cyberbullismo (quando si limitano a guardare), più facilmente attivi (se scaricano il materiale, lo segnalano ad altri amici, lo commentano e lo votano).

A differenza di quanto avviene nel cyberstalking, l'attività offensiva ed intenzionale del cyberbullo può concretizzarsi in una sola azione (ad es.: pubblicare una foto ritoccata del compagno di classe), capace di generare, con il contributo attivo, ma non necessariamente richiesto, degli altri utenti di internet, effetti a cascata non prevedibili.

La denigration è la forma di cyberbullismo più comunemente utilizzata dagli studenti contro i loro docenti.

#### **EXCLUSION**

Il Cyberbullo decide di escludere intenzionalmente un altro soggetto (es.: un altro studente o amico coetaneo) da un gruppo online ("lista di amici"), da una chat, da un game interattivo o da altri ambienti protetti da password. Talvolta gli studenti per indicare questa modalità prevaricatoria utilizzano il termine "bannare".



## **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. PONTI"** **TREBASELEGHE**

Scuole Primarie e Secondarie di I grado dei Comuni di Trebaseleghe e Massanzago  
via Don Orione, 2 – 35010 Trebaseleghe (Padova)

### **FLAMING**

Con tale termine si indicano messaggi elettronici, violenti e volgari, mirati a suscitare "battaglie" verbali online, tra due o più contendenti, che si affrontano ad "armi pari" (il potere è, infatti, bilanciato e non sempre è presente una vittima come nel tradizionale bullismo) per una durata temporale determinata dall'attività on line condivisa.

Il flaming può essere, infatti, circoscritto ad una o più conversazioni che avvengono nelle chat o caratterizzare la partecipazione (soprattutto degli adolescenti di sesso maschile) ai blog, ai social o ai videogiochi interattivi su internet.

In questo secondo caso, ad esempio, possono essere presi di mira, con insulti e minacce, i principianti che, con il pretesto di errori inevitabilmente connessi all'inesperienza, o gli altri utenti che riportano punti di vista diversi da quelli del cyberbullo, che diventano oggetto di discussioni aggressive.

Il divertimento sembra collegato, allora, non solo alla partecipazione allo strumento interattivo, ma soprattutto al piacere di insultare o minacciare il nuovo arrivato (new user) che, sentendosi protetto dall'anonimato e dalla conseguente, presunta, invisibilità, può rispondere egli stesso in modo fortemente aggressivo alle provocazioni, alimentandole.

È bene, però, precisare che una lunga sequenza di messaggi insultanti e minacciosi (flame war) potrebbe, in alcuni casi, precedere una vera e propria aggressione nella vita reale.

### **HAPPY SLAPPING O CYBERBASHING**

Un soggetto o un gruppo di soggetti picchiano o danno degli schiaffi ad una vittima, mentre altri riprendono l'aggressione con il videotelefonino. Le immagini vengono, poi, pubblicate su internet e visualizzate da utenti ai quali la rete offre, pur non avendo direttamente partecipato al fatto, occasione di condivisione on line

### **HARASSMENT**

Dall'inglese "molestia", consiste in messaggi scortesi, offensivi, insultanti, disturbanti, che vengono inviati ripetutamente nel tempo, attraverso E-mail, SMS, MMS, telefonate sgradite o talvolta mute.

A differenza di quanto accade nel flaming, sono qui riconoscibili le proprietà della persistenza (il comportamento aggressivo è reiterato nel tempo) e della asimmetria di potere tra il cyber-bullo (o i cyber-bulli) e la vittima.

Si tratta, dunque, di una relazione sbilanciata nella quale, come nel tradizionale bullismo, la vittima subisce passivamente le molestie o, al massimo, tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

Può talvolta anche accadere che la vittima replichi ai messaggi offensivi con comunicazioni altrettanto scortesi ed aggressive, ma, differentemente da quanto avviene nel Flaming, l'intento è unicamente quello di far cessare i comportamenti molesti.

In alcuni casi, il cyberbullo, per rafforzare la propria attività offensiva, può anche coinvolgere i propri contatti on line (mailing list), che, magari pur non conoscendo direttamente lo studente target, si prestano a partecipare alle aggressioni on line (si potrebbe definire il fenomeno "harassment con reclutamento volontario").

### **IMPERSONATION**

Se un soggetto viola l'account di qualcuno (perché ha ottenuto consensualmente la password o perché è riuscito, con appositi programmi, ad individuarla) può farsi



## **ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G. PONTI" TREBASELEGHE**

Scuole Primarie e Secondarie di I grado dei Comuni di Trebaseleghe e Massanzago  
via Don Orione, 2 – 35010 Trebaseleghe (Padova)

passare per questa persona e inviare messaggi (E-mail) con l'obiettivo di dare una cattiva immagine della stessa, danneggiarla o metterla in pericolo, compromettendone la reputazione o le amicizie o spacciandola come autore della propria attività illegittima.

### **OUTING AND TRICKERY**

Si intende con il termine "outing" una forma di cyberbullismo attraverso la quale, il cyberbullo, dopo aver "salvato" (registrazione dati) le confidenze spontanee (outing) di un altro soggetto (SMS, Chat, etc), o immagini riservate ed intime, decide, in un secondo momento, di diffonderle.

In altri casi, il cyberbullo può sollecitare, con l'inganno (trickery), l'altro soggetto a condividere online segreti o informazioni imbarazzanti su sé stesso o un'altra persona per poi diffonderli ad altri utenti della rete, o minacciarlo di farlo qualora non si renda disponibile ad esaudire le sue richieste.

**Approvato con delibera del Consiglio di Istituto n. 34 in data 26.05.2022**